

**Titolo proposta:** I-AM (Identification Authentication Model)

**Nomi dei proponenti:** Andrea Caccia, Vito U. Vavalli

**Pillar di riferimento:** Mercato Unico Digitale (secondari:  
Interoperabilità e Standard/Fiducia e Sicurezza)

agenda digitale

<b>Bisogni e requisiti</b>	<p>Evitare le frustrazioni associate a identità rubate, password dimenticate o impossibilità di accesso ai servizi internet per la gestione di decine di password, evitando di ricorrere all' uso di password semplici e ripetute, scritte su supporti non sicuri, ecc.</p> <p>Identificare chi accede ai servizi e la propria fascia di età come deterrente ad abusi</p> <p>Garantire il rispetto della privacy, soprattutto dei minori.</p>
<b>Considerazioni e osservazioni</b>	<p>L'identificazione certa ed affidabile degli utilizzatori è un problema fondamentale di qualsiasi servizio on line, sia esso fornito da PA, banche, utilities ma anche social network.</p> <p>Ogni service provider decide le proprie policy e costringe l'utilizzatore a dover ricordare decine di password o, peggio, a usare sempre le stesse.</p> <p>Si vuole capovolgere questo modello con un'identificazione rispettosa della privacy e gestita da enti affidabili sottoposti a vigilanza sul modello dei certificatori accreditati per la firma digitale. Anche gli USA stanno affrontando la questione con l'iniziativa NSTIC (National Strategy for Trusted Identities in Cyberspace) che però non si cala sul modello di trust europeo.</p>
<b>Risultato che si intende ottenere</b>	<p>Dare all'utilizzatore uno strumento di autenticazione unico, forte e semplice, basato sul proprio smartphone e su un'unica password, semplicemente bloccabile e sostituibile in caso di compromissione. L'autenticazione è forte grazie al doppio fattore e lo smartphone genera una password usa e getta da usare al momento dell'accesso al servizio, quindi sicura.</p> <p>Dare la possibilità ai fornitori di servizi di identificare gli utilizzatori in modo certo, riducendo i costi di implementazione della componente di autenticazione.</p>
<b>Descrizione proposta di iniziativa regolamentare e/o legislativa.</b>	<p>Il seme dell'applicazione per smart phone viene derivato in modo sicuro dall'uso di una smart card CIE/CNS o di Firma digitale ed è compatibile a livello europeo grazie al progetto STORK. Si può generare contestualmente al rilascio del PIN della CNS per chi non avesse il lettore.</p> <p>L'infrastruttura degli "ID provider" si basa sugli standard già in uso per il mutuo riconoscimento della firma elettronica qualificata. La revisione della Direttiva sulla firma elettronica (prevista nell'Agenda Digitale Europea, Azione Fondamentale 3) e le regole tecniche del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale potranno dare la base normativa.</p>